

Rassegna degli Stabili

Marivaux alla cinese

«L'isola della ragione o i piccoli uomini» presentato dal Théâtre des Ouvrages Contemporains

Dal nostro inviato

FIRENZE, 15. Si può irrate, da Marivaux, uno spettacolo cinese? La risposta, almeno parzialmente affermativa, è venuta dal giovane Théâtre des Ouvrages Contemporains di Vincennes, che, con la regia del ventottenne Michel Bertho, ha presentato, alla Rassegna internazionale degli Stabili, un testo poco noto dello scrittore svedese transalpino: L'isola della ragione o i piccoli uomini.

Data in «prima» nel settembre del 1937, la commedia cade, nonostante o forse anche a causa del richiamo ai Vogli di Gulliver di Swift, donde Marivaux aveva preso in prestito lo spunto iniziale, e non solo quello. Otto europei manifestano su una terra sconosciuta, i cui abitanti appaiono loro giganteschi, ma è vero il contrario: sono i «grandi» a essere ridotti in dimensioni lillipuziane, per difetto di quella ragione, che invece ispira ogni atto e ogni norma di vita degli isolani. Per riacquistare la statura e la dignità umana, non c'è altro mezzo che farsi autoritativi prima il contadino Blaise, poi il giurista Fontaine, la servetta Spinette, quindi con più difficoltà il Medico, la Contessa, il Cortigiano suo fratello, confessando e aburrando le loro colpe, ritrovano equilibrio e felicità. È una commedia matriliana e mista, conclude il poeta e il filosofo realista: non a ogni tentativo di risanamento.

Naturalmente, i «peccati» dei personaggi della ragione appartengono alla sfera morale, e non a quella politica, come esempi di ubriachezza, di dongiovannismo, di adulazione, di vanagloria, di malinconia, di sberleffiature, di emulazione non così in fondo troppo faticosa. Ma è pur da rilevare che i primi anelli della catena rigenerativa siano i «subalterni», come il contadino Blaise (nota è del resto la simpatia di Marivaux per la gente delle campagne, mentre i reprobi irrimediabili sono i «metelloni», i «notabili», i «signori», i «messieri», ma egualmente servi dei potenti e delle convenzioni sociali).

Questa tematica, senza dubbio suggestiva, è atteggiata dal regista in una forma che più lampante non potrebbe essere: gli isolani, in una sua unità involontaria, mentre vengono «rieducati», indossano chiare casacche e caschetti di foglia, e in un'ispirata squadratura libratica dalla copertina dorata, dove leggono e apprendono, come dire, i pensieri di Montaigne, si aprono una sfilata del cui nome può destare emozioni assurdamente. Per contro, il Poeta e il Filosofo, sopra il suo piedistallo, e il Cavaliere, tenuti al guinzaglio come animali, scagliarsi l'un sopra l'altro, evocano le immagini di un mondo «vergine», «antiborghese».

Lesito dell'operazione (per discutibili che siano i presunti) è, sia per il contenuto che per i simboli: sarà appena il caso di ricordare, del resto, l'attenzione che il rettoctore francese, e sia l'ultima di un primo luogo, manifestarono verso le cose asiatiche, e verso la Cina: da un differenziale ma non troppo distante, è l'Asia, la chiave e scusa, sembra assai efficace per risolvere, nella pantomima e nella figurazione, i problemi di ogni aspetto «antiborghese». L'operazione, che è rappresentazione fra i personaggi, è suggerita, e forse, come da un rasoio, da un'immagine del tutto allusiva di stile di legno o di corda) sulle quali salgono, o dalle quali precipitano, gli antagonisti. Tranne queste streghe, il resto, fra l'altro, di acrobatici congegni sentimentali —, lo spettacolo si collega col modo del teatro cinese, e con i suoi emblemi figurativi.

Tuttavia, nemmeno in questa commedia filosofica o, almeno, di impiego di simboli, precipua natura di analisi della psicologia dell'uomo: in tale prospettiva, e nei limiti del costume settecentesco, si deve guardare quell'irripetibile movimento del rapporto non adomato (che è realizzato dagli isolani, e da essi imitato come «l'unico ragionevole» nel loro paese) e la donna (più debole e dunque più vulnerabile), e il rapporto di dipendenza tra il maschio e la femmina, è, per il suo stesso modo, una pura «distanza», che non ha nulla di misterioso, ma, par così come, la rappresentazione risulta originale, e piena d'invenzione. Quando il dramma, con i suoi momenti conclusivi, del dramma, alla moda dell'epoca di due secoli fa, sono, anche per «distanza», non è più un rapporto, ma, par così come, la rappresentazione risulta originale, e piena d'invenzione.

Ma, par così come, la rappresentazione risulta originale, e piena d'invenzione. Quando il dramma, con i suoi momenti conclusivi, del dramma, alla moda dell'epoca di due secoli fa, sono, anche per «distanza», non è più un rapporto, ma, par così come, la rappresentazione risulta originale, e piena d'invenzione.



Una scena dell'«Isola della ragione o i piccoli uomini» di Marivaux.

Il 25 giugno il via?

Cantagiò da Cuneo a Recoaro

I concorrenti divisi, come il solito, in due gruppi: saranno in gara anche i complessi

Sta nascendo l'VIII Cantagiò. Quest'anno, la popolare manifestazione canora attiva da circa, probabilmente, spostata in avanti di qualche giorno rispetto alle precedenti edizioni, si svolgerà il 25 giugno. Il calendario definitivo sarà, comunque, in base alle esigenze di programma della RAI-TV. In linea di massima, però, il Cantagiò si svolgerà dal 25 giugno al 12 luglio.

La partenza, questa volta, avverrà da Cuneo, che era stata, anno scorso, sede di una delle prime tappe: il traguardo finale, invece, sarà nuovamente a Recoaro Terme, dove il giorno 12 luglio si terranno le semifinali e il 12 la finalissima. Le altre tappe saranno ancora state anticipate.

L'organizzatore Ezio Radice non ha ancora comunicato...

La partenza, questa volta, avverrà da Cuneo, che era stata, anno scorso, sede di una delle prime tappe: il traguardo finale, invece, sarà nuovamente a Recoaro Terme, dove il giorno 12 luglio si terranno le semifinali e il 12 la finalissima.

La partenza, questa volta, avverrà da Cuneo, che era stata, anno scorso, sede di una delle prime tappe: il traguardo finale, invece, sarà nuovamente a Recoaro Terme, dove il giorno 12 luglio si terranno le semifinali e il 12 la finalissima.

Assegnati a Los Angeles

Gli Oscar: la routine continua

LOS ANGELES, 15. Oliver!, il musical diretto da Carol Reed è stato proclamato l'Accademia delle Scienze e delle Arti, che ha indetto il premio Oscar del 1968, ad essere stati attribuiti ben sei premi Oscar. L'annuale cerimonia della consegna degli Oscar si è svolta nel Teatro musicale di Los Angeles, e non, come in passato, nell'Auditorium stateo di Santa Monica, ed è stata caratterizzata da una certa sobrietà: gli onori di casa sono stati fatti con garbo da Gregory Peck, presidente dell'Accademia.

Ed ecco come sono stati assegnati i premi Oscar di quest'anno.

— Film, Oliver! (USA); — Regista, Carol Reed (Gran Bretagna) per Oliver!; — Film in lingua non inglese, Guerra e pace di Sergej Bondarčuk (URSS); — Protagonista femminile, Katherine Hepburn (USA) per Il leone d'inverno e Barbara Streisand (USA) per Funny Girl; — Protagonista maschile, Cliff Robertson (USA) per Charly; — Attrice non protagonista, Ruth Gordon (USA) per Rosemary's Baby; — Attore non protagonista, Jack Albertson (Irlanda) per The subject was roses; — Sceneggiatura, John Fox e Terence Marsh (USA) per Oliver!; — Soggetto e sceneggiatura originali per lo schermo, Mel Brooks (USA) per The producers; — Soggetto e sceneggiatura originali per lo schermo, John Oliverman (USA) per Il leone d'inverno; — Montaggio, Frank B. Keller (USA) per Bullitt; — Effetti speciali, Stanley Kubrick (USA) per 2001: Odisea nello spazio; — Fotografia, Pasquale De Santis (Italia) per Romeo e Giulietta; — colonna sonora, Shepperd Smith Sound Department (USA) per Oliver!; — Musica originale, John Barry (USA) per Il leone d'inverno; — Musica per un film musicale, John Green (USA) per Oliver!; — Canzone, Michel Legrand (musica) e Alana e Marilyn Bergman (testo) per Il caso Thomas Crown; — Costumi, Danilo Donati (Italia) per Romeo e Giulietta; — Cortometraggio, Robert Kennedy remembered di Charles Guggenheim (USA); — Documentario a lungo metraggio, Yvana americana (USA); — Documentario a corto metraggio, Why man creates (USA); — Disegno animato, Winnie the pooh and the hundred and thirty-ninth wish di Walt Disney.

Nessuna variazione è stata introdotta nella formula del Cantagiò che, anche per il 1968, si snoderà nei due giorni 11 e 12, rispettivamente riservati ai cantanti e ai gruppi di giovani. In entrambi i giorni, poi, potranno figurare i complessi. La scelta delle canzoni resta affidata, come per il passato, alle case discografiche aderenti. Al Cantagiò, inoltre, potranno partecipare, eventualmente, anche cantanti o complessi stranieri.

L'organizzatore ha infine precisato che, nel corso della manifestazione, verrà riammesso il Club della Cantorella d. i.

L'organizzatore ha infine precisato che, nel corso della manifestazione, verrà riammesso il Club della Cantorella d. i.

L'organizzatore ha infine precisato che, nel corso della manifestazione, verrà riammesso il Club della Cantorella d. i.

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera

Aida alle ore 20,30. Alle 20,30 presso il teatro Fate attenzione all'arrivo di Aida. Un bellissimo inventore, con un'originalità di stile e una geniale classificazione per generi: A - Avventuroso, B - Disegno animato, C - Comico, D - Documentario, DR - Drammatico, G - Giallo, M - Musical, S - Sentimentale, SA - Satirico, SM - Storico-mitologico, SMI - Storico-mitologico, U - Umanitario.

Incontro col cinema polacco

Le manifestazioni dell'incontro con il cinema polacco, organizzato dall'Associazione polacca e dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, si sono aperte a Roma col seguente programma: presentazione di «Barbarezza» di Andrzej Wajda, regia di Andrzej Wajda, con la partecipazione di W. Leżański, «Il labirinto» di Andrzej Wajda, regia di Andrzej Wajda, con la partecipazione di W. Leżański, «Il labirinto» di Andrzej Wajda, regia di Andrzej Wajda, con la partecipazione di W. Leżański.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Domani alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. ASS. MUSICALE ROMANA (Teatro del Caravita). Domenica alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. ASS. AMICI DI CASTEL (Teatro del Caravita). Domenica alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański.

TEATRI

ARCO. Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. ALBA RINGHIERA (Via del...). Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. ALBA RINGHIERA (Via del...).

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.351). Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. AMBROGIO (Telefono 730.351). Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański.

CINEMA

ARABIA (Tel. 262.133). Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański. ALBERICI (Tel. 262.133). Alle 21,30, il Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański.

Cantanti americani

New York. Quattro cantanti americani sono stati selezionati da una giuria per cantare al prossimo Concerto di Beethoven, Op. 58, con la partecipazione di W. Leżański.

FILMSTUDIO 70. Via degli Orli d'Alberici, 1-c (V. della Lungara) tel. 65044. Ore 19-21. In collaborazione con l'Associazione Italia-Polonia e l'Associazione Amici di Filippi. LA VITA DI MATTEO di Witold Lesczyski (1958). Ore 21. LA VITA DI MATTEO e DADASCOP (1956) di Hans Richter.

CASTELLO: Le calde bambole di Hans Richter. CLODDO: La gatta dagli artigli d'oro. CORALLO: I marchettieri del... CRISTIANO: La vita del West. DAVANZI: La gatta dagli artigli d'oro. DIAMANTI: La gatta dagli artigli d'oro. DIANA: John Hancock. DORIS: Un corpo da amare. EMBASSY: Gamba con... IMPERIALCINE N. 7. MAESTRO (Tel. 686.866). MAESTRO (Tel. 686.866). MAESTRO (Tel. 686.866). MAESTRO (Tel. 686.866).

Terze visioni

COLOSSE: 15 forche per un... CROIGNO: Vento infero del Texas. DELLE RONDINE: La battaglia sulla spina dorsale... FOLGORE: Riposo. GIOIA: Tra i fiori. MONTI: Zehro, cittadino del... ORIONE: Lo scrittore senza... PIANO: Fanta dei delitti... SIAVA: L'Urbino: la morte... VOLTI: Il giro del mondo in 80 giorni.

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Dott. PIETRO MGNACO. Roma, via del Viminale 33, tel. 15.19. (ore 10-11) ore 17.11-18. (Non si curano malattie di natura nervosa, o allergiche, endocrine (neurostasi, deficienze renali). Consultazioni e cure gratuite per i comunitari.